



**R. SCUOLA PROFESSIONALE PER
LE ARTI DECORATIVE - BOLOGNA**

**STAB. A. CACCIARI
BOLOGNA - MAZZINI, 80**



MONOGRAFIA



R. SCUOLA PROFESSIONALE
PER LE ARTI DECORATIVE
BOLOGNA

MONOGRAFIA



BOLOGNA
TIPOGRAFIA DI AUGUSTO CACCIARI
1912

PARTE I.

CENNI STORICI E STATISTICI



Nell'anno 1885, per iniziativa di diversi artisti soci del Circolo Artistico Bolognese, ed in particolar modo dell'ingegner architetto prof. cav. Raffaele Faccioli, sorse l'idea di istituire presso il Circolo stesso (come si era praticato diversi anni innanzi in parecchie altre città d'Italia) una Scuola Professionale di Arti decorative, dove giovani professionisti potessero trovar campo di perfezionare la loro arte, e dove potessero iniziarsi ed avviarsi in una carriera artistica, per mezzo di insegnamenti veramente pratici, anche coloro che ad un ramo di arte decorativa o industriale volessero dedicarsi.

Il bisogno, che dovunque si sentiva da tempo di istituire Scuole professionali, e che fece sorgere quelle di Firenze, di Roma, di Napoli e di molte altre città, doveva necessariamente farsi sentire anche a Bologna, la quale ha tradizioni artistiche eminenti anche nel campo industriale e specialmente decorativo.

Oltre poi all'impianto della Scuola, sarebbe stato intendimento degli stessi iniziatori di istituire eziandio, annesso alla Scuola medesima, un Museo di Arte applicata all'Industria, dove venissero raccolte, facendo appello alla cittadinanza e a tutti coloro cui stesse a cuore una tale istituzione, opere artistiche antiche e moderne, le quali servissero di modello e dessero argomento di studio e di osservazione agli studiosi, i quali, abituandosi ad avere sott'occhio esemplari di buono stile, formassero per mo' di dire l'educazione dell'occhio al bello e al buono. E quegli oggetti avrebbero dovuto essere in parte acquistati, in parte offerti, ed in parte depositati temporaneamente dai rispettivi proprietari. E se ciò non si potè subito effettuare, non fu già perchè mancasse chi avrebbe offerto o dato a prestito oggetti di sommo

Cenni storici
della Scuola e
suoi fini.

valore artistico; bensì per ristrettezza di locale, non avendo la Scuola una residenza ed un assetto stabile.

Dato mano pertanto con tutta lena a sì utile iniziativa, vennero redatti lo statuto e i programmi d'insegnamento, e per mezzo della Direzione dello stesso Circolo Artistico, furono iniziate pratiche presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e presso Enti locali, affinché si facessero cooperatori dell'iniziativa col loro appoggio materiale e morale.

Ma (come accade di tutto ciò che sa di nuovo, e più ancora per un falso criterio di molti, che reputano i Circoli Artistici costituiti al solo scopo di divertimento) ritenendosi che l'impianto tanto della Scuola, quanto del Museo fosse cosa che non potesse nè reggere, nè recare alcuna utilità, vi fu chi, non solo disapprovò l'iniziativa, ma tentò anche screditarla presso gli Enti cui il Circolo aveva richiesto cooperazione, allegando che l'ambizione e l'interesse ne erano il solo movente e che, quand'anche si fosse riusciti nell'intento, non si sarebbe fatto che un duplicato dell'Istituto di Belle Arti. Non ostante però le false asserzioni dei malevoli, mercè l'efficacissimo appoggio dell'illustre Marco Minghetti, il Ministero corrispose sollecitamente all'iniziativa; ed anzi, mostrando appieno il proprio compiacimento, promise tutto il suo appoggio sia finanziario, che morale; e colla stessa spontaneità aderirono il locale Municipio, la Provincia e la Camera di Commercio.

Consiglio Dirigente o di Amministrazione all'epoca della fondazione della Scuola.

Da ciascuno di questi Enti nominato un proprio rappresentante, si venne a costituire un Consiglio Dirigente o di Amministrazione, il quale fu così composto: Per il Governo, il Consigliere di Prefettura cav. Lazzaro Giorgieri; per la Provincia, il Deputato Provinciale prof. comm. Luigi Bombicci; per il Municipio, l'Assessore all'Istruzione dott. cav. Alberto Dall'Olio; per la Camera di Commercio, il Consigliere della medesima, avv. cav. Alfonso Aria, e per la Scuola, il prof. cav. ing. Raffaele Faccioli, il quale ne aveva assunto la direzione. Dopo un anno di esercizio, anche la Banca dell'Emilia, allora vigente, concesse il suo concorso e nominò a suo rappresentante il cav. Silvio Barigazzi. Presidente di questo Consiglio, dagli stessi che lo componevano, fu eletto il cav. dott. Alberto Dall'Olio (*).

(*) Sta di fatto che questo Consiglio Dirigente funzionò per breve tempo, poichè: il cav. Giorgieri fu collocato a riposo; il cav. Dall'Olio fu assunto a Sindaco di Bologna; il cav. Aria, nel 1888-89, cessò di farne parte, perchè la Camera di Commercio desistette dal proprio contributo alla Scuola; e così fu del cav. Barigazzi, perchè la Banca dell'Emilia liquidò la propria azienda. Per tali circostanze, facilmente il Consiglio Dirigente si sciolse, senza che alcuno mai più pensasse a rinnovarlo, e la Scuola si rese autonoma, sotto la diretta sorveglianza del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, fino a tanto che non fu riordinata col R. Decreto delli 6 gennaio 1907, nella quale epoca detto Consiglio fu di nuovo ricomposto.

Intanto gli Enti che avevano aderito, nonchè il Circolo Artistico stesso, erogarono sussidi per l'impianto e il mantenimento della Scuola; e si poté così allestire un locale annesso a quello del Circolo, che si corredò di modelli in gran parte volontariamente prestati dagli insegnanti; si fornirono le più urgenti suppellettili scolastiche, e mercè l'attività degli iniziatori e degli insegnanti medesimi, in breve tutto fu pronto per l'inaugurazione, la quale ebbe luogo il giorno 16 novembre 1885.

Inaugurazione della Scuola.

Il Personale della Scuola fu così costituito: Direttore, prof. cav. ing. Raffaele Faccioli; Ispettore, prof. Anacleto Guadagnini (*); Segretario, prof. Giulio C. Pietra (**); Economo, sig. Cesare Fava. Insegnanti: pel Disegno di Figura, i professori Paolo Bedini e Giuseppe Tivoli; per la Plastica figurativa, il prof. Enrico Barberi e per quella ornamentale, il prof. Alfredo Tartarini; pel Disegno di ornato, il prof. Luciano Castaldini; pel Disegno Geometrico, Architettonico e Prospettico, il prof. ing. cav. Raffaele Faccioli, e per la Pittura Decorativa Ornamentale, il prof. Francesco Maiari.

Personale della Scuola all'epoca della sua fondazione.

Mentre la Scuola sorgeva, il Circolo Artistico volgeva al suo tramonto. Compromesso nella sua gestione economica, il Consiglio Direttivo del Circolo stesso, ispirato a sensi di lodevole prudenza, scongiurando una catastrofe più funesta, fu costretto a proporre all'assemblea lo scioglimento, la quale, benchè a malincuore, saviamente a maggioranza di voti approvò.

Scioglimento del Circolo Artistico Bolognese.

E qui, sebbene sia doloroso rammentare la fine di tanto simpatico e benemerito sodalizio, è caro ricordare come da esso sorgesse l'idea di dare vita a questa Scuola, la quale, quantunque osteggiata, seppe sempre meritare la stima degli Enti che la sussidiarono, mostrando di corrispondere pienamente ad un vero bisogno della classe dei nostri professionisti ed industriali.

Il Circolo Artistico risiedeva nel Palazzo Cataldi, in Via Battissimo N. 1, e ne occupava tutto il primo piano, nonchè un ammezzato esistente al di sopra di esso, dove provvisoriamente fu improntata ed inaugurata la Scuola. Dopo lo scioglimento del Circolo, questa passò nelle ampie sale già da esso occupate e vi rimase fino a tutto l'anno scolastico 1890-91, nella quale epoca il Municipio le concesse

Sede del Circolo Artistico Bolognese e della Scuola.

(*) Questa carica, puramente onoraria, fu soppressa nel 1889.

(**) Dopo aver retto questo Ufficio per ben 25 anni, il Pietra ne fu esonerato nel 1911, avendolo il Ministero per ragioni economiche, unificato con quello dell'Economista.

gratuitamente un locale di sua proprietà, in Via Cartoleria N. 9, dove anche oggi ha la propria sede.

Materie di insegnamento

L'insegnamento in questa Scuola nei due primi anni del suo esercizio, comprendeva: lo studio del Disegno Geometrico ed Architettonico, delle Proiezioni e della Prospettiva ⁽¹⁾, quello degli elementi di Ornato ⁽²⁾, di Figura e di Plastica ⁽³⁾, nonchè lo studio speciale applicativo della Pittura decorativa ornamentale a tempera ⁽⁴⁾. Ma il bisogno sempre più sentito di introdurre nuovi insegnamenti pratici applicativi, fece sì che nell'anno scolastico 1887-88, venisse aggiunto quello dell'Intaglio in legno ⁽⁵⁾; più tardi quello della Pittura decorativa di Figura ⁽⁶⁾, quello del Cesello e del lavorare il marmo ⁽⁷⁾; e nel 1902-903 si aggiunse l'insegnamento della Storia delle Arti Decorative ⁽⁸⁾.

Nel 1903-904, fu di buon grado accolto un insegnamento facoltativo per quegli alunni più provetti che ne desiderarono approfittare, e cioè: ammaestramenti pratici sull'incidere all'acquaforte. Questo insegnamento diede soddisfacentissimi risultati, ma durò due soli anni, essendosi l'insegnante per ragioni d'impiego trasferito a Roma ⁽⁹⁾.

E per ultimo, dall'anno scolastico 1907-908 a tutto il 1909-910, fu impartito agli alunni del corso speciale di decorazione figurativa, un insegnamento, pure facoltativo, di elementi di anatomia pittorica, col sussidio di uno scheletro umano acquistato dalla Scuola ⁽¹⁰⁾.

⁽¹⁾ Il prof. ing. cav. Raffaele Faccioli, troppo occupato per l'insegnamento del Disegno ch' Egli impartiva nel R. Istituto tecnico, nonchè pel grave disimpegno delle funzioni che gli incombevano, quale Direttore dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, affidò questo insegnamento al prof. Pietra, il quale lo assunse col 1° novembre 1889.

⁽²⁾ Nel 1889, il prof. Castaldini essendo stato nominato insegnante e direttore della Scuola Professionale di Pesaro, gli successe il prof. Achille Casanova, il quale prescelto in seguito a pubblico concorso a titolare di Ornato nel R. Istituto di Belle Arti di Modena, nel 1908 fu surrogato dal prof. Giuseppe Tivoli.

⁽³⁾ Anche il prof. Barberi, nominato titolare di Scultura nel R. Istituto di Belle Arti di Bologna, nel 1887 cessò dall'insegnamento della Plastica figurativa, e fu sostituito dal prof. Tullio Golfarelli, il quale assunse pure l'insegnamento della Plastica ornamentale, essendosi nella stessa epoca ritirato anche il prof. Alfredo Tartarini.

⁽⁴⁾ Morto il prof. Maiari il 4 marzo 1887, fino al termine dell'anno scolastico questo insegnamento fu impartito dal prof. G. Battista Baldi; ma poi, avendo questi rinunciato, fu sostituito dal prof. Pompeo Fortini.

⁽⁵⁾ Questo insegnamento nel detto anno scolastico 1887-88, fu diretto dal prof. Alessandro Longhi, il quale fu sostituito nell'anno successivo dal prof. Vittorio Fiori, che lo tenne fino a tutto l'anno scolastico 1907-908. Dimessosi questi per le troppe sue occupazioni professionali, fu nominato in sua vece il prof. Ferdinando Rossi.

⁽⁶⁾ Diretto all'inizio dagli stessi insegnanti di Disegno di Figura.

⁽⁷⁾ Impartito dallo stesso insegnante di Plastica prof. Golfarelli.

⁽⁸⁾ Questo insegnamento fu affidato al prof. Alessandro Longhi.

⁽⁹⁾ Tali ammaestramenti furono impartiti spontaneamente e disinteressatamente dal prof. Giulio Ricci.

⁽¹⁰⁾ Questo insegnamento fu sostenuto dal prof. Giuseppe Tivoli.

Nei primordi di questa Scuola il corso si comprendeva in un quadriennio, distinto in Comune e Speciale, ed era perciò diviso in due periodi. Il primo di carattere generale, comune alle diverse arti; il secondo più specialmente rivolto alle svariate applicazioni relative alle industrie artistiche, cui i giovani intendevano dedicarsi; ed erano della durata di due anni ciascuno.

Con tale intendimento gl'insegnanti cercarono sempre, non senza grande abnegazione e fatica, che nei corsi superiori applicativi, l'insegnamento fosse, quasi direi, individuale, essendo la Scuola frequentata da giovani di ogni classe artistico-industriale, quali: decoratori, disegnatori-litografi, tappezzeri, intagliatori, incisori ecc., come si può constatare dallo Specchio delle professioni esercitate dagli alunni a pag. 13-14, e si prestarono a somministrare loro tutte quelle cognizioni artistiche e tecniche che reputarono necessarie, per quanto era consentito dall'ambito della Scuola.

Nel 1897, il Consiglio degli Insegnanti, non reputando sufficiente il primo periodo di soli due anni a sviluppare tutti quegli insegnamenti concernenti il corso comune, lo aumentarono di un terzo; cosicchè il corso completo divenne di un quinquennio.

Nei primi due anni di esercizio di questa Scuola, fu deliberato che ogni alunno pagasse una tassa di ammissione di L. 10, escludendone però quei soci del Circolo Artistico che alla Scuola volessero iscriversi ed i loro figli, ed escludendo altresì coloro che per deficienza di mezzi comprovassero non poterla pagare. Il ricavato di questa tassa venne devoluta al rifornimento di modelli di studio ed al conferimento di premi agli alunni. Prima però dell'apertura dell'anno scolastico 1887-88, ne fu votata la soppressione, affine di agevolare sempre più l'ammissione di ogni ceto di professionisti; ma avendo alcuni Enti diminuito il proprio contributo, si pensò di riattivare questo cespite di rendita, epperò nell'anno scolastico 1893-94 fu di nuovo richiesta la tassa di ammissione, limitandola a L. 3, valevole per tutti i corsi. Nell'anno scolastico 1907-908 fu portata a L. 5; e finalmente nel 1910-11 a L. 10, come è di presente, devolvendo sempre il ricavato di essa al rifornimento dei modelli di studio.

Nella scelta dei modelli si ebbe sempre di mira lo scopo professionale e la copia dal vero. Solo per le prime classi, comuni a tutti i corsi, fu mestieri ricorrere a modelli di un carattere non esclusivamente professionale, perchè rappresentando essi l'abbici del disegno, vengono a formare le parti elementari del linguaggio di tutti i rami dell'Arte.

Corsi di studio e loro durata.

Tassa di ammissione.

Scelta dei modelli e sistema di copia.

PROFESSIONI DEGLI ALUNNI	1898		1899		1900		1901		1902		1903		1904		1905		1906		1907		1908		1909		1910		1911							
	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	1911	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	1911	1908	1909	1910	1911	1909	1910	1911					
Ceramisti.	1	—	2	3	3	2	2	3	2	2	2	2	2	2	3	3	2	2	4	2	2	2	2	1	—	—	—	—						
Cementisti	—	—	—	1	4	3	3	4	3	3	3	3	3	3	1	3	3	4	2	2	2	3	3	2	2	1	1	1						
Cesellatori	18	—	12	16	11	16	11	11	11	16	17	17	17	24	24	23	19	26	33	30	30	33	33	33	30	30	30	23	23					
Decoratori	1	—	1	3	8	6	8	8	6	6	6	6	6	3	3	3	5	9	7	7	9	7	7	7	9	9	9	2	2					
Disegnatori tecnici	—	—	—	1	—	1	—	—	—	3	1	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
Doratori	1	—	1	1	2	3	2	2	3	10	7	7	2	2	2	3	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
Fabbri e Meccanici	10	—	7	6	5	5	5	5	10	10	10	10	6	6	6	8	7	7	9	9	15	9	9	9	15	15	15	16	16					
Falegnami Ebanisti	9	—	12	18	17	16	17	17	2	2	3	3	2	2	2	2	12	7	3	2	2	3	3	2	2	2	2	12	12					
Fotografi.	3	—	3	4	4	5	4	4	5	5	5	5	1	1	1	5	5	5	11	11	14	11	11	11	11	11	11	11	11	11				
Intagliatori in legno	6	—	6	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Imbianchini.	6	—	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4			
Impiegati.	6	—	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4		
Litografi e Incisori	6	—	6	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Marmisti	6	—	6	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Militari	5	—	5	6	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Muratori e Costruttori	5	—	5	6	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Orefici.	4	—	4	5	7	8	7	7	8	8	6	6	6	6	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Ornatisti e Formatori	4	—	4	5	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pittori e Scultori	1	—	1	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Ramai e Fonditori	4	—	2	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Studenti Belle Arti	3	—	12	13	11	9	11	11	6	6	6	6	6	8	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Studenti Tecnici e Cinnasiali	23	—	24	24	13	9	13	13	6	6	14	14	14	20	20	17	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	
Tappezzieri	—	—	3	2	3	—	3	3	—	—	—	—	—	3	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Tipografi.	1	—	2	2	3	—	3	2	—	—	—	—	—	4	4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Arti diverse.	12	—	7	10	2	6	2	2	6	6	5	5	4	7	7	9	8	11	9	9	11	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
TOTALI degli alunni avuti in ciascun anno scolastico	113	118	134	126	120	115	137	129	116	130	120	115	137	129	116	130	120	116	130	124	114	120	120	124	114	124	114	114	114	114	114	114	114	114

Il numero medio di quasi 120 alunni che in ogni anno si sono iscritti in questa Scuola, mostra evidentemente come essa risponda al fine pel quale fu istituita; tanto più se si voglia ben considerare la classe delle persone che la frequenta, composta quasi esclusivamente di professionisti. Ciò dimostra come fra i professionisti medesimi si generalizzi la convinzione che dallo studio pratico ed applicativo possa solo ridondare il miglioramento delle loro arti, e dimostra ancora come le Scuole Professionali, veri focolari delle Arti Industriali, siano le sole atte a migliorare le condizioni delle industrie, dalla cui floridezza deriva la ricchezza ed il benessere delle popolazioni.

La Scuola si interessò sempre di affidare i propri alunni ai migliori artisti o a capi-fabbriche, affinché, oltre al perfezionarsi nell'arte loro, incontrassero occasione di guadagno. Parecchi trovarono stabile collocamento presso alcuni insegnanti della Scuola stessa, quali decoratori, intagliatori o ornatisti; altri furono collocati in stabilimenti litografici, ecc.

Moltissimi poi furono quelli che seppero di per se stessi formarsi buona posizione, o come decoratori, disegnatori tecnici, formatori, ecc. Altri si diedero ancora all'insegnamento, ed ottenuto regolare diploma presso Regi Istituti di Belle Arti o presso Scuole superiori d'Arte industriale, oggi occupano onorevolmente posti di insegnanti in Scuole Professionali o Tecniche.

Durante lo stesso anno scolastico 1885-86, in cui questa Scuola ebbe cominciamento, il comm. ing. De Lattes, per ordine del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, venne ad ispezionarla, e, presi in esame i programmi di insegnamento e i risultati fino allora ottenuti, ne diede ottime referenze.

Un'altra ispezione si ebbe nel 1891 e fu fatta dal cav. ing. Cavalli, in seguito alla quale il Ministero suddetto, con dispaccio in data 19 maggio dello stesso anno, esprimeva al Direttore il suo compiacimento, per l'ottimo andamento della Scuola, segnalato dalla Relazione del sullodato Ispettore.

Nel novembre del 1906, il comm. prof. Ettore Ximenes, membro della Giunta Superiore di Belle Arti, ebbe pure l'incarico dal Ministero di ispezionare questa Scuola, e, dopo un accuratissimo esame dei metodi di insegnamento nei diversi corsi di studio, si espresse in modo molto lusinghiero verso tutto il Corpo insegnante ed incitò ad attenersi più specialmente a quegli insegnamenti, che possono contribuire a tener alto il prestigio di quei rami dell'arte che sono tradizionali

Collocamento degli alunni.

Ispezioni.

per Bologna, quali la Decorazione e la Prospettiva scenografica. Promise inoltre tutto il suo appoggio presso lo stesso Ministero.

Finalmente ai primi di giugno del 1910, il cav. ing. Emilio Venezzian fu pure mandato ad ispezionare questa Scuola. Da un primo esame fatto ai diversi insegnamenti, gli parve trovare che essi avessero un carattere un po' troppo classico ed accademico, e si riservò di dare un giudizio più concreto in una visita ulteriore, che si propose di fare. Infatti, il 27 febbraio del corr. anno, data una nuova scorsa per le diverse Scuole, ed esaminati i programmi, i metodi e le materie di insegnamento, si compiacque di trovare che per le innovazioni introdotte nell'ordinamento e nell'indirizzo dagli insegnanti, le condizioni della Scuola erano sensibilmente migliorate. Propose nondimeno che gli studi venissero ridotti e semplificati, sopprimendo quello dell'Anatomia pittorica e quello della Storia per le Arti decorative. Propose inoltre venisse accoppiato l'insegnamento della Pittura decorativa d'Ornato con quello della Pittura di Figura, ed infine di limitare a due o al più a tre anni quello del Disegno Geometrico, che comprende lo studio delle Proiezioni, del Disegno Architettonico, della teoria delle Ombre geometriche e prospettiche, nonchè della Prospettiva, asserendo che gli alunni avrebbero occasione di fare le esercitazioni di disegno costruttivo e di prospettiva pratica, nelle rispettive Scuole di Ebanisteria e Intaglio, nonchè in quella di Pittura Decorativa.

Onorificenze
riportate ad
Esposizioni.

Nel 1888 questa Scuola si presentò alla Esposizione Didattica Nazionale di Bologna, e conseguì una *Medaglia di Bronzo*.

Nel 1892 prese parte alla Esposizione di Palermo, nella sezione delle Scuole Professionali, e venne giudicata meritevole della *Medaglia d'Argento*.

E contemporaneamente, avendo pure concorso alla Mostra Provinciale di Arte applicata all'Industria banditasi in Bologna, ottenne il *Diploma d'Onore*.

Nel 1898 inviò saggi alla Esposizione Nazionale Didattica di Torino, dove riportò due *Medaglie d'Argento*: una conferitale dalla Giuria dell'Esposizione, l'altra dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Nel 1900 prese parte alla Mostra Regionale Operaia tenutasi in Bologna, nella quale le fu assegnato: dalla Giuria dell'Esposizione il *Diploma d'Onore*, e dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, la *Medaglia d'Argento*.

Nel 1907 figurò pure alla Mostra Didattica delle Scuole di Arte applicata alle Industrie dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma, e meritò una *Medaglia d'Argento*.

Molte e gravi furono le vicende economiche che agitarono la gestione di questa Scuola; e le rendite che, nello svilupparsi della medesima, avrebbero richiesto un progressivo aumento, furono invece purtroppo per alcun tempo scemate e rese qualche volta insufficienti, con sicuro danno dell'incremento degli studi.

Rendite e
vicende eco-
nomiche.

Gli Enti che contribuirono allo impianto della Scuola e ne sostennero le spese di mantenimento, come dianzi fu detto, furono: il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, la Provincia, il Municipio e la Camera di Commercio. Poi si aggiunse la Banca dell'Emilia, e più tardi la Banca Popolare di Credito.

E qui, con rincrescimento, è mestieri esporre e quando e come venissero menomati e tolti alcuni assegni, e come la Scuola abbia versato in ben poco floride condizioni finanziarie.

Primo a venir meno fu il sussidio di L. 100, deliberato in favore di questa Scuola dalla Banca dell'Emilia, la quale, dopo averlo concesso per tre anni (dal 1887 al 1889), cessando essa dal suo esercizio a causa di una crisi economica, cessò necessariamente dal corrisponderlo.

Nello stesso anno anche la Camera di Commercio ed Arti ci tolse il suo assegno. Dall'impianto essa corrispose per due anni con L. 500; poi ridusse il suo contributo a L. 300; e nel 1888 comunicò che, avendo deliberato un generale riordinamento negli assegni riguardanti l'istruzione, col finire dell'anno scolastico 1888-89, avrebbe cessato di corrisponderlo. Nel 1900 però, fatti uffici presso la Presidenza di codesto benemerito Ente, fu rinnovato l'assegno in L. 250, e per l'anno scolastico 1903-04 fu portato a L. 500, come di presente viene corrisposto.

Anche la Provincia, che dall'impianto di questa Istituzione aveva sempre corrisposto L. 1500, per l'anno scolastico 1890-91, stanziò solo L. 800; ma in seguito ad uffici fatti, per l'anno successivo 1891-92, ritornò l'assegno nella sua primiera misura, e nel 1910 ne deliberò l'aumento portandolo a L. 2250, come corrisponde attualmente.

Nè lo stesso Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio tenne fermo il proprio contributo, poichè nel 1894, con dispaccio in data 10 marzo, comunicava che le condizioni dell'Erario l'obbligavano a diminuire l'assegno a questa Scuola, portandolo da L. 3000 a L. 2000. Nell'occasione però del suo riordinamento, esso fu di nuovo portato a L. 3000.

E qui, ad attenuare in parte lo sconforto di veder venir meno i mezzi pecuniari, che tanto direttamente influirono sul progresso e sviluppo di questa Istituzione, ci compiacciamo segnalare come il Municipio sia sempre venuto in aiuto alla medesima con indefesso, spontaneo e forte appoggio materiale e morale. Nell'anno scolastico 1886-87,

avendo esso soppressa la propria Scuola serale di Plastica, affidò questo insegnamento a questa Scuola, corrispondendole L. 400, e più tardi (1893) altre L. 100, per la materia prima e per l'illuminazione.

E poichè il bilancio della Scuola mal poteva sostenere le spese del fitto dei locali, che d'altronde si erano ancor resi angusti, il Municipio ne concesse (1891) gratuitamente in Via Cartoleria N. 9, dove anche attualmente, come fu dianzi detto, questa Scuola ha la propria sede.

Nè a ciò solo si limitava l'aiuto del Municipio, poichè nel 1908 concedeva pure l'uso gratuito del gaz per l'illuminazione dei locali della Scuola.

A maggior schiarimento di quanto abbiamo finora esposto, si riporta uno specchio di tutte le entrate e di tutte le spese realizzatesi anno per anno, dall'impianto della Scuola sino ad oggi.

ENTRATE E USCITE

ENTRATE

Anno di Esercizio	Minis. di A. I. C.	Prov. di Bologna	Com. di Bologna	Cam. Comm. Bologna	Banca Popol.	Banca Emilia	Private	Tassa Ammis.	TOTALE ENTRATE
	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.
1885-1886	3000	1500	1500	500	—	—	—	155	6655. —
1886-1887	3000	1500	1500	500	—	100	—	120	6720. —
1887-1888	3000	1500	1900	300	—	100	—	—	6800. —
1888-1889	3000	1500	1900	300	200	100	—	—	7000. —
1889-1890	3000	1500	1900	—	200	—	—	—	6600. —
1890-1891	3000	800	1900	—	200	—	—	—	5900. —
1891-1892	3000	1500	1900	—	200	—	100	—	6700. —
1892-1893	3000	1500	1900	—	200	—	—	—	6600. —
1893-1894	3000	1500	2000	—	200	—	50	216	6966. —
1894-1895	2000	1500	2000	—	150	—	—	330	5980. —
1895-1896	2000	1500	2000	—	150	—	—	270	5920. —
1896-1897	2000	1500	2000	—	100	—	—	345	5945. —
1897-1898	2000	1500	2000	—	100	—	—	303	5903. —
1898-1899	2000	1500	2000	—	100	—	—	333	5933. —
1899-1900	2000	1500	2000	—	100	—	—	342	5942. —
1900-1901	2000	1500	2000	250	150	—	—	396	6296. —
1901-1902	2000	1500	2000	250	—	—	—	375	6125. —
1902-1903	2000	1500	2000	250	—	—	—	354	6104. —
1903-1904	2000	1500	2500	500	—	—	—	339	6839. —
1904-1905	2000	1500	2500	500	—	—	—	399	6899. —
1905-1906	2000	1500	2500	500	—	—	—	381	6881. —

USCITE

Stipendi	Segret. stampe affissioni posta	Illum. e riscald.	Mobiliare	Modelli	Spese inerenti alle div. scuole	Manut. e diverse	Straord.	Premi	Affitto	TOTALE SPESE
L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.
4086. 25	150. 15	249. 85	775. 90	83. 55	164. 40	98. 80	—	110	500	6218. 90
4405. 50	107. 50	384. —	221. 60	365. 50	148. 30	167. 75	93. 55	70	1000	6963. 70
4510. —	202. 40	390. 60	112. 50	133. —	78. 50	99. 50	220. 90	—	785	6532. 40
4886. —	214. 75	488. 80	—	274. 70	192. —	165. 30	59. 30	—	770	7050. 85
4944. —	162. 50	437. 45	86. 75	65. 15	202. 65	115. 75	—	—	740	6754. 25
4024. 50	147. 15	398. 25	119. 50	31. —	31. 75	167. 80	119. 15	—	800	5839. 10
5380. —	101. 82	458. —	188. 50	135. 10	53. 05	85. 35	438. 35	132	—	6972. 17
5280. —	57. 85	574. 15	—	218. —	93. 75	92. 85	—	160	—	6476. 60
4855. —	140. 45	704. 50	540. —	250. 90	100. 85	119. 75	74. —	200	—	6985. 45
4356. —	98. 05	773. 90	7. —	106. 25	158. 75	113. 45	—	—	—	5613. 40
4676. —	145. 95	667. 85	348. —	23. 60	279. 30	177. 80	—	70	—	6388. 50
4660. —	78. 40	544. 02	461. 75	129. 70	101. —	248. 70	78. 30	—	—	6301. 87
4463. 55	119. 10	568. 98	72. 50	58. 45	148. 85	55. 45	282. 93	—	—	5969. 81
4665. 75	82. —	368. 75	98. 85	11. —	78. 65	77. 05	173. —	—	—	5620. 25
4663. 40	130. 65	464. 53	250. 46	160. 75	190. 59	76. 45	—	—	—	5936. 83
4725. —	119. 90	571. 21	202. 90	130. —	141. 20	94. 90	234. 90	—	—	6220. 01
4707. —	148. 15	449. 69	256. —	308. 45	110. 90	141. 45	—	—	—	6121. 64
4824. 20	158. 15	506. 19	140. 50	95. 35	203. 50	174. 07	—	—	—	6101. 96
5373. —	114. 30	569. 45	124. 50	253. —	289. 05	90. 40	—	—	—	6813. 70
5132. —	155. 71	580. —	365. 30	319. 12	168. 75	105. 65	165. 20	—	—	6991. 73
5027. —	172. 55	659. —	309. 90	112. 25	170. 15	81. 90	283. —	—	—	6816. 63

Anno di Esercizio *	Minis. di A. I. C.	Prov. di Bologna	Com. di Bologna	Cam. Comm. Bologna	Amm.	Straord.	Minis. A. I. C. per Antic.	TOTALE ENTRATE
1906-1907	3000	1500	2500	500	342	1000. —	—	8842. —
1907-1908	3000	1500	2500	500	640	57. 45	1500	9697. 45
1908-1909	3000	1500	2500	500	595	—	—	8095. —
1909-1910	3000	2250	3500	500	615	—	—	9865. —
1910-1911	3000	2250	3500	500	1070	—	—	10320. —

Stipendi	Segret. stampe affissioni posta	Illum. e riscald.	Mobiliare	Modelli	Spese inerenti alle div. scuole	Diverse	Straord.	TOTALE SPESE
5870. 50	169. 88	673. 79	467. 50	533. 75	168. 65	175. 15	—	8059. 22
6865. —	233. 05	253. 95	153. 95	212. 05	242. 55	510. 65	1011. 10	9482. 30
5850. —	288. 48	343. —	400. —	333. 50	382. 93	779. 05	307. —	8683. 96
5940. —	246. 60	214. 10	247. 50	343. —	315. 50	236. 85	1340. —	8883. 55
8300. —	197. 95	296. —	196. 50	398. 50	298. 95	149. 10	600. —	10437. —

* Con R. Decreto del 6 gennaio 1907 la Scuola venne riordinata e posta alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Chi è addentro nelle cose scolastiche d'indole artistico-professionale, dopo avere dato uno sguardo al qui esposto specchio, potrà di leggieri farsi un'idea della trepidazione, che i bilanci di parecchie annate hanno cagionato a chi reggeva questa Istituzione, e dei sacrifici che si imposero gl'insegnanti stessi che lo coadiuvavano. L'incremento degli studi di giorno in giorno era minacciato insieme alla tranquillità degli insegnanti medesimi, i quali, anzichè confortarsi in un rassicurante avvenire, più di una volta, con generosa abnegazione, dovettero rinunciare a parte del loro scarso emolumento, ed anzi essi stessi ne votarono la indispensabile diminuzione.

Più di una volta si fu costretti anticipare di qualche mese la chiusura dei corsi scolastici, non permettendo il bilancio di più oltre far fronte e alle spese di illuminazione e alla remunerazione degli insegnanti, non essendo retribuiti in allora che nei mesi in cui aveva luogo l'insegnamento.

Non ostante però tali difficoltà, l'animo di chi resse dall'impianto questa Istituzione, unitamente a quello degli insegnanti, (la maggior parte dei quali lo coadiuvarono dal nascere della medesima) non venne mai meno; e ognuno diede opera, affinchè l'incremento degli studi ne risentisse il minor danno possibile; ne fanno fede i risultati ottenuti, i quali riscossero l'encomio degli Ispettori governativi che visitarono la Scuola, gli incoraggiamenti dello stesso Ministero, nonchè le onorificenze avute nelle Esposizioni cui la Scuola prese parte; e fu sempre di conforto l'affluenza numerosissima degli alunni ai corsi scolastici, la frequenza assidua fino al loro termine e l'osservanza esemplare della disciplina, che non è cosa comune ad avverarsi nelle Scuole di questo genere.

Tentativi
per ottenere
lo stabile as-
setto della
Scuola.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con dispaccio in data 29 novembre 1887, N. 21949, invitava questa Scuola a compilare lo Statuto Organico, a farlo approvare dagli Enti che contribuivano al suo mantenimento e a trasmetterglielo, affine di conseguire l'assetto stabile. Fu infatti compilato detto Statuto, ma nell'adunanza tenutasi presso l'Assessore della P. Istruzione il 12 marzo 1888, per ottenere l'approvazione degli Enti, giunti all'Art. 2°, ove era detto: *La spesa di mantenimento è fissata in L. 7000 circa. Essa è sostenuta dal Municipio per L. 1900, dalla Provincia per L. 1500, dalla Camera di Commercio per L. 300* il rappresentante di quest'ultima dichiarò che « quantunque egli fosse persuaso che questa non verrebbe mai meno al suo contributo, nondimeno teneva a far ben noto come la Camera di Commercio non intendesse assumere formal-

mente obbligo alcuno verso la Scuola Professionale, non potendosi imporre ai bilanci futuri un tale stanziamento ».

A questa mozione fecero eco i rappresentanti degli altri Enti, e venne chiarito il senso dell'articolo colla seguente aggiunta: *i quali Enti anno per anno stanzieranno in bilancio la relativa spesa.*

Trasmesso pertanto al Ministero lo Statuto Organico approvato in questi termini dagli Enti, esso rispondeva con dispaccio in data 18 aprile 1888 al Direttore ing. Faccioli: *debbo manifestarle che per istituire la Scuola con Decreto ed assicurarne l'esistenza, è necessario che i contributi siano stabili e determinati con speciale deliberazione che abbia efficacia continuativa. Qualora tali deliberazioni non possano per ora ottenersi, ed i sussidi dei Corpi locali siano stanziati anno per anno, allora la Scuola dovrà continuare nello stato provvisorio in cui trovasi attualmente fino a che non si troverà modo di dare ad essa un ordinamento definitivo.*

Essendo, come si è visto, andato a vuoto il conseguimento del Decreto Ministeriale che rendesse stabile questa Istituzione, si pensò nel 1893 di rinnovare le pratiche, epperiò di nuovo si trasmise agli Enti lo schema di Statuto Organico, per la sua approvazione; ed infatti venne dal Municipio approvato: ma la Provincia, con lettera in data 29 settembre 1893, N. 4172, osservava che: *l'Art. 2° riguardante il mantenimento della Scuola a carico dei vari Enti non lo potrebbe ammettere se fosse per importare un impegno della Provincia determinato per durata e per entità, giacchè la Deputazione non ha la facoltà di vincolare l'amministrazione e questa deve rimanere libera nelle future risoluzioni, massime che si tratti di spese facoltative.*

In seguito quindi a tale osservazione, l'Art. 2° venne così modificato: *La spesa di mantenimento della Scuola corrisponderà agli assegni che si faranno dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dalla Provincia, dal Comune e dagli altri Enti che intendono di incoraggiare lo sviluppo dello insegnamento artistico-professionale della Scuola.*

Spedito il 4 gennaio 1894 al Ministero lo Statuto Organico così modificato ed approvato dagli Enti, detto Ministero, con dispaccio in data 17 febbraio dell'anno stesso. N. 505, rispondeva:.... *l'Art. 2° del progetto (di Statuto Organico) non determina la spesa totale, nè la quota degli Enti che concorrono al mantenimento della Scuola; mancano inoltre le deliberazioni tassative degli Enti stessi, ed anzi quella della Provincia è piuttosto negativa, poichè non approva il progetto se non in quanto non impegna il suo bilancio per l'avvenire.*

Stando così le cose, finchè i contributi degli Enti locali non siano fissati con regolare deliberazione, non posso approvare lo Statuto in parola.

Le condizioni dell'Erario obbligano questo Ministero alla maggiore economia possibile ed a diminuire la somma finora stanziata per sussidi alle Scuole.

Ho dovuto perciò anche a questa Scuola ridurre il sussidio annuo, a cominciare dal 1° del prossimo luglio, proporzionandolo a quello degli altri Enti che concorrono nella spesa. E più tardi, con altro dispaccio in data 10 marzo 1894, N. 3026, comunicava: La massima adottata da questo Ministero di contribuire nella proporzione di due quinti nella spesa delle Scuole industriali e commerciali, venne applicata quando le condizioni dell'Erario erano ben diverse dalle attuali. Oggi purtroppo il Governo è obbligato alle maggiori economie e non posso perciò esimermi dal ridurre anche a codesta Scuola il sussidio finora concesso, portandolo da L. 3000 a L. 2000.

Adottando una tale misura non intendo disconoscere gli utili risultati di codesta Scuola e confido che la S. V., coadiuvato dagli Enti locali, saprà mantenerle il notevole posto meritatamente acquistato fra le istituzioni congeneri.

**Riordina-
mento della
Scuola per
Decr. Reale.**

Finalmente nel 1906, rinnovatesi le pratiche per ottenere la stabile costituzione, ed avuta l'adesione degli Enti contribuenti al mantenimento di questa Scuola sullo stabile stanziamento nei rispettivi bilanci del sussidio in favore di essa, con Regio Decreto, in data 6 gennaio 1907, venne riordinata e posta definitivamente alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

GIULIO C. PIETRA *relatore.*

PARTE II.

NUOVO ORDINAMENTO - STATUTO ORGANICO
REGOLAMENTO INTERNO
PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO



R. Scuola Professionale per le Arti Decorative

DI BOLOGNA

Questa Scuola venne posta alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e riordinata col Regio Decreto del 6 gennaio 1907, n. XII (parte supplementare).

Essa ha per iscopo d'impartire gl'insegnamenti artistici e tecnici che meglio possono contribuire all'incremento delle industrie locali.

La Scuola è divisa nelle seguenti tre sezioni:

- a) Pittura decorativa;
- b) Plastica decorativa;
- c) Intaglio e Intarsio in legno.

Gli studi si compiono in cinque anni: due di corso inferiore, comune a tutti gli alunni, e tre di corso normale speciale ad ogni singola sezione.

Le materie di insegnamento e gli orari per ciascun anno di corso e per ogni singola sezione, emergono dai seguenti specchi:

MATERIE DI INSEGNAMENTO

CORSO COMUNE

Anno 1° { **Disegno Geometrico ornamentale**, Proiezioni ortogonali, Ordini Architettonici del Vignola.
Disegno elementare di Ornato (contorni a mezza macchia) da foglie vere.

Anno 2° { **Teoria delle Ombre geometriche**, elementi di Prospettiva.
Disegno elementare di Ornato (chiaroscuro).
Disegno di Figura, dalle stampe.

Anno 3° { **Particolari decorativi architettonici** (soffitti ecc.), Prospettiva pratica, Ombre prospettiche.
Disegno di Ornato dalle fotografie, dal gesso, dal vero a contorno e a mezza macchia di fiori e di oggetti di Arte Industriale, tenendo conto dell'arte a cui si dedica ogni singolo allievo.
Disegno di Figura a contorno e a mezza macchia, dal gesso.
Plastica ornamentale.
Intaglio in legno (pei soli intagliatori).

CORSI NORMALI SPECIALI

Anno 4° e 5° { **Disegno di Ornato** dal gesso, studio dal vero e a chiaro-scuro a colori, di oggetti disposti artisticamente: piante, animali, ecc.
Disegno di Figura, dal gesso.
Plastica ornamentale.
Pittura decorativa di Ornato e di Figura (per la Sezione Decoratori).
Plastica per gli stucchi, cesello, lavorazione del marmo (per la Sezione Modellatori).
Intaglio e Intarsio in legno (per la Sezione Intagliatori).
Bozzetti e composizioni d'invenzione, a soggetto dato, applicate ad ogni singola sezione.

Gli alunni che, avendo frequentato regolarmente la Scuola, superano l'esame finale, ottengono un certificato di licenza comprovante gli studi fatti, equiparato per tutti gli effetti di legge alla licenza delle regie Scuole di eguale grado e natura.

ORARIO

Lezioni serali: dalle 19^{1/2} alle 21^{1/2}.

MATERIE DI INSEGNAMENTO	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
Disegno Geometrico . . .	II a V anno	I anno	II a V anno	I anno	I anno	—
Disegno di Ornato	I anno	II a V anno	I anno	II a V anno	—	I anno
Disegno di Figura	—	—	—	—	II a V anno	II a V anno
Plastica, Cesello	III a V anno	III a V anno	III a V anno	—	III a V anno	—
Intaglio in legno	III a V anno	—	III a V anno	III a V anno	—	III a V anno

Lezioni diurne: dalle 9 alle 12.

Pittura di Ornato	III a V anno	— — —
Pittura di Figura	— — —	IV e V anno

NORME GENERALI

Per essere ammessi a frequentare questa Scuola si dovranno produrre i seguenti certificati:

1. Attestato di nascita da cui risulti avere 14 anni compiuti.
2. Attestato di buona condotta.
3. Attestato di avere compiuto almeno il corso elementare obbligatorio.
4. Attestato di avere studiato i primi elementi di Disegno Geometrico ed Ornamentale. Mancando tale documento, l'aspirante dovrà a mezzo di esame dimostrarne l'idoneità.

All'atto dell'iscrizione ogni alunno dovrà versare, a titolo di rimborso per consumo dei modelli e delle suppelletili scolastiche, L. 10, e, dopo i due anni di corso comune, dovrà dichiarare a quale professione intende di dedicarsi.

La Scuola è diurna e serale. Diurna per la Pittura Decorativa di Ornato e Figura, serale per tutte le altre materie.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e termina il 15 giugno. Gli esami di promozione e di licenza hanno luogo nella prima quindicina di giugno, quelli di ammissione e di riparazione nella terza decade di ottobre.

SPECCHIO degli alunni licenziati dopo il riordinamento della Scuola.

Anno scolastico	SEZIONI			Osservazioni
	Pittura decorativa	Plastica decorativa	Intaglio e Intarsio in legno	
1907-908	5	—	—	
1908-909	3	1	2	
1909-910	—	1	1	
1910-911	—	—	—	
1911-912	—	1	1	

GIUNTA DI VIGILANZA

Presidente

Comm. Prof. Ing. RAFFAELE FACCIOLI, rappresentante del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Membri

Cav. GENNARO MINGHETTI, rappresentante della Provincia.
Prof. MARIO DAGNINI, id. del Municipio; incaricato delle funzioni di Segretario.
Sig. ANNIBALE TAROZZI, id. della Camera di Commercio.
Prof. PAOLO BEDINI, Direttore della Scuola.

PERSONALE DELLA SCUOLA

Direttore

Prof. PAOLO BEDINI.

Segretario-economo

Sig. CESARE FAVA.

Insegnanti

Prof. GIULIO C. PIETRA — pel Disegno Geometrico, Architetonico e Prospettico.
Prof. GIUSEPPE TIVOLI — pel Disegno di Ornato.
Prof. PAOLO BEDINI — pel Disegno di Figura e per la Pittura decorativa di Figura.
Prof. Cav. TULLO GOLFARELLI — per la Plastica, pel Cesello e per la lavorazione del marmo.
Prof. FERDINANDO ROSSI — per l'Intaglio e Intarsio in legno.
Prof. POMPEO FORTINI — per la Pittura decorativa di Ornato.

Bidelli

GIUSEPPE CICOTTI.
CLETO ZAMBELLI.

STATUTO ORGANICO



MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPettorato generale dell'industria e del commercio

Regio decreto del 6 gennaio 1907, n. XII (parte supplementare), che riordina
la Scuola professionale per le arti decorative di Bologna.

(Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio 1907, n. 39).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti il regio decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498, e l'articolo 82 della legge 15 luglio 1906, n. 383, che determina le attribuzioni del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, in materia d'insegnamento industriale e commerciale;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Bologna in data 5 e 11 giugno 1906, del Consiglio provinciale di Bologna in data 26 maggio 1906, e della Camera di commercio ed arti di Bologna in data 17 luglio 1906;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — La Scuola professionale per le arti decorative in Bologna è posta alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed è riordinata in conformità del presente regio decreto. Essa prende il nome di R. Scuola professionale per le arti decorative.

La Scuola ha per iscopo d'impartire gl'insegnamenti artistici e tecnici, che meglio possono contribuire all'incremento delle industrie locali.

ART. 2. — Alle spese di mantenimento annuo della Scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con lire 3000;

la Provincia di Bologna con lire 1500;

il Comune di Bologna con lire 2500;

la Camera di commercio di Bologna con lire 500.

Sono pure destinati al mantenimento della Scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure i maggiori assegni che fossero annualmente concessi dagli enti suddetti e da altri.

Il Comune di Bologna fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la Scuola, e provvede nello stesso modo alla loro manutenzione.

ART. 3. — La Scuola è diurna e serale.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e termina il 15 giugno. Gli esami di promozione e di licenza hanno luogo nella prima quindicina di giugno; quelli di riparazione nella terza decade di ottobre.

ART. 4. — La Scuola è divisa nelle seguenti tre sezioni:

- a) pittura decorativa;
- b) plastica decorativa;
- c) intaglio e intarsio in legno.

Nella Scuola s'impartiscono gl'insegnamenti seguenti:

disegno geometrico, disegno architettonico, proiezioni, prospettiva, disegno ornamentale, disegno di figura, modellazione, intaglio in legno, cesello, plastica, lavorazione del marmo, pittura decorativa di ornato e di figura, storia delle arti decorative.

Alla Scuola sono annessi un laboratorio di plastica, uno di pittura decorativa ed uno d'intaglio in legno.

Potranno essere aggiunti alla Scuola nuovi insegnamenti, altre sezioni, officine e nuovi laboratori, con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza.

ART. 5. — Gli studi della Scuola si compiono in cinque anni: tre anni di corso inferiore comune a tutti gli alunni, e due anni di corso normale speciale ad ogni singola sezione.

Gli alunni che, avendo frequentato regolarmente la Scuola, superano l'esame finale, ottengono un certificato di licenza comprovante gli studi fatti, equiparato, per tutti gli effetti di legge, alla licenza delle regie Scuole di egual grado e natura.

ART. 6. — L'amministrazione della Scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza, composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'articolo 2. Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso, in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della Scuola, per una somma annua non inferiore alle lire 500, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni, e possono essere rieletti.

ART. 7. — Il presidente della Giunta di vigilanza sarà nominato dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, e scelto fra i componenti della Giunta stessa, la quale elegge nel proprio seno un segretario.

ART. 8. — La Giunta di vigilanza si aduna, almeno una volta al mese, durante il periodo in cui è aperta la Scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga almeno la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza motivi giustificati.

ART. 9. — La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

- a) provvede al regolare andamento amministrativo della Scuola;
- b) compila il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;
- c) compila il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;
- d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero, e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati — senza preventiva approvazione ministeriale — gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;
- e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della Scuola;
- f) dà parere al Ministero sui regolamenti e sui ruoli del personale;
- g) vigila sulla buona manutenzione del materiale scientifico e non scientifico della Scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti;
- h) presenta, alla fine di ogni anno scolastico, al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della Scuola stessa;
- i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;
- k) promuove da pubbliche amministrazioni e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della Scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;
- l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal Ministro.

ART. 10. — La direzione didattica e disciplinare della Scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero.

Saranno sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

ART. 11. — Il numero degli insegnanti e del personale tutto della Scuola, delle officine e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica, approvata dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

ART. 12. — Il direttore, gli insegnanti, i capi officina e di laboratorio saranno scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal Ministro di agricoltura, industria e commercio. Il direttore potrà però essere scelto dal Ministro fra il personale insegnante.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi potrà far parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi officina e di laboratorio, scelti in seguito a concorso, saranno nominati reggenti, in via di esperimento, per due anni; i medesimi saranno promossi a titolari, se nel detto periodo di tempo avranno fatto buona prova.

Per le vacanze, che si verificassero in corso di anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti, determinati dalla tabella come aventi carattere speciale o complementare, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere

con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di ugual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo sarà pure nominato dal Ministro predetto, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina dei reggenti, degli incaricati, dei capi officina e di laboratorio e del personale amministrativo sarà fatta con decreto ministeriale; la promozione a titolare del direttore e dei professori con decreto reale.

Il personale di servizio sarà nominato dalla Giunta di vigilanza, coll'approvazione del Ministero.

ART. 13. - È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi officina da una Scuola ad un'altra, quando entrambe sieno della stessa natura e di egual grado, e i funzionari da trasferirsi siano stati nominati con decreto reale o ministeriale.

In caso di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

I passaggi, di cui nel presente articolo, sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto reale o ministeriale sulla domanda degli interessati e dietro parere favorevole delle Giunte di vigilanza delle due Scuole.

ART. 14. - Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della Scuola: provvede all'andamento didattico e disciplinare di essa e dei laboratori, e all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di breve assenza. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della Scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della Scuola e sui provvedimenti adottati.

ART. 15. - Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore, ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico loro affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento di cui all'articolo 18.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

ART. 16. - Il servizio di cassa della Scuola sarà fatto da un solido istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza.

ART. 17. - Il direttore ed i professori titolari saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle Scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la Scuola contribuiranno al trattamento di riposo, ed alle assicurazioni di cui sopra, con quote annuali, che saranno determinate da apposito regolamento, il quale stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

ART. 18. - Con un regolamento da approvarsi dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le norme per l'ammissione degli alunni, per le tasse scolastiche, per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della Scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione delle officine e dei laboratori, per il riparto degli utili relativi e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della Scuola.

ART. 19. - In caso di scioglimento della Scuola, da farsi con decreto reale, sopra proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio, il personale tutto di essa cessa dalle sue funzioni.

Al detto personale, fatta eccezione di quello incaricato, sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la Scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà 10 o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di 10 anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di 2 anni, otterranno un posto in una Scuola o in un ufficio dipendente da un'Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale della Scuola in caso di riduzione di organico.

ART. 20. - Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla Scuola soppressa, a vantaggio di altro istituto scolastico d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

ART. 21. - Il presente statuto potrà essere modificato con decreto reale, sopra proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della Scuola.

Disposizione transitoria.

ART. 22. - Sarà in facoltà del Ministro di agricoltura, industria e commercio di derogare alle norme stabilite dall'articolo 12, solo rispetto al personale della Scuola, attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli*: GALLO.

REGOLAMENTO INTERNO

Ammissioni.

ART. 1. — Chi aspira ad essere ammesso alla Scuola deve farne domanda sopra appositi moduli forniti dalla Scuola stessa.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti avere il chiedente 14 anni compiuti.

b) Attestato di buona condotta.

c) Attestato di avere compiuto almeno il corso elementare obbligatorio e di avere studiato i primi elementi del disegno Geometrico ed Ornamentale, dovendo su queste due materie, a mezzo di un esperimento, dimostrarne l'idoneità.

ART. 2. — All'atto dell'iscrizione ogni alunno dovrà versare a titolo di rimborso di consumo dei modelli e delle suppellettili scolastiche L. 10 e dovrà dichiarare a quale professione intende dedicarsi.

ART. 3. — I materiali abbisognevole ad apprendere l'insegnamento (eccezione fatta pei modelli) staranno a carico degli alunni.

ART. 4. — Le ammissioni al 2° e al 3° anno del Corso inferiore e ai Corsi speciali, avranno luogo in seguito a prove di esame sulle materie insegnate negli anni di corso antecedenti.

Esami di promozioni.

ART. 5. — L'epoca degli esami sarà ordinariamente alla fine del corso o all'apertura dell'anno scolastico.

ART. 6. — Le promozioni da un anno di corso a quello superiore avverranno in base alla media complessiva fra i punti di esame e la media dei punti conseguiti su i lavori e sulle prove dell'anno scolastico.

ART. 7. — Le prove d'esame vengono giudicate da ciascun esaminatore con punti di merito da 1 a 20. Per essere promosso l'alunno deve ottenere in ogni materia almeno $\frac{11}{20}$ dei punti.

Il risultato degli esami è trascritto sopra apposito registro.

ART. 8. — Non potrà continuare a frequentare la Scuola chi per due anni consecutivi abbia dato prova negativa agli esami di promozione.

Chi, per qualunque ragione, sia pure per malattia, abbia perduto una metà delle lezioni assegnate a una delle singole materie di studio, non può essere ammesso agli esami di promozione nella sessione estiva.

ART. 9. — Alla fine di ogni anno scolastico il Consiglio degli insegnanti, sulla proposta della Commissione esaminatrice, potrà assegnare premi agli alunni che più si saranno distinti nella Scuola e negli esami.

Saranno però esclusi dagli esami nella sessione estiva gli alunni che nella condotta avranno riportato una media annua inferiore a $\frac{11}{20}$.

ART. 10. — Tutti i lavori eseguiti dagli alunni dovranno portare la firma del rispettivo autore, la data, l'anno di corso e il visto dell'insegnante; senza di che non verranno considerati per il computo delle medie.

La Scuola potrà ritenere i lavori che verranno eseguiti dagli alunni durante il loro corso di studi.

Orario.

ART. 11. — L'anno scolastico incomincia il 15 ottobre e termina il 15 giugno. — Le lezioni, dal 3 novembre al 31 maggio.

ART. 12. — Durante l'anno scolastico, l'insegnamento è dato nella Scuola tutti i giorni, tranne i festivi od altri, che, secondo le circostanze, verranno indicati dalla Direzione.

ART. 13. — Le lezioni avranno luogo tutti i giorni feriali in ore serali e diurne, secondo l'orario stabilito dal Consiglio degli insegnanti.

Norme disciplinari.

ART. 14. — Ogni alunno deve intervenire alle lezioni ed esercitazioni per le quali è iscritto, eccettuato il caso di legittimo impedimento debitamente comprovato dai genitori o da chi ne fa le veci.

ART. 15. — Gli alunni hanno l'obbligo di sottomettersi alle prescrizioni degli insegnanti nell'interesse della loro istruzione, tanto rispetto ai metodi di insegnamento, quanto alla scelta del lavoro.

ART. 16. — Tutti gli alunni devono essere provvisti in proprio degli strumenti e degli oggetti necessari ai lavori cui attendono nella Scuola.

ART. 17. — Gli alunni devono presentarsi alla Scuola nelle ore fissate dall'orario, e non uscirne che al termine delle lezioni senza il permesso speciale dell'insegnante.

ART. 18. — Hanno l'obbligo durante le lezioni di tenere un contegno lodevole e tale, che ognuno possa ricavare profitto dalle lezioni, e di evitare, anche nell'entrare e nell'uscire dalla Scuola, di recare disturbo o danno alle persone o alle cose.

ART. 19. — È rigorosamente proibito di fumare o di recar danno o guasti ai locali e agli arredi della Scuola.

ART. 20. — Oltrepassati dieci minuti dall'ora stabilita per l'apertura della Scuola, nessun alunno può più esservi ammesso senza il permesso del Direttore o dell'insegnante.

Il ritardo abituale, anche entro questo limite, sarà considerato come una grave mancanza.

ART. 21. — Ogni alunno al suo ingresso nella Scuola, dovrà presentarsi al bidello per essere notato nel registro di presenza. L'alunno che non adempirà a questa prescrizione, sarà considerato come assente.

ART. 22. — Di ogni assenza non giustificata l'insegnante farà immediato rapporto al Direttore.

Quando un alunno non intervenga per tre volte alla Scuola senza giustificare la sua assenza, sarà passibile dell'ammonizione, come all'art. 25. Se questa mancanza si ripeterà per tre volte, non sarà ammesso all'esame finale. Di ciò, non solo sarà dato avviso ai genitori, ma egli non potrà rientrare nella Scuola senza l'autorizzazione del Direttore.

ART. 23. — Durante le lezioni è prescritto un rigoroso silenzio.

ART. 24. — È vietato agli alunni di un corso di introdursi nelle altre scuole.

Punizioni.

ART. 25. — Le punizioni per le mancanze degli alunni alle disposizioni delle presenti norme disciplinari, al rispetto dovuto ai Superiori e alla disciplina in generale, a seconda della gravità dei casi, sono le seguenti:

- a) ammonizione;
- b) esclusione temporanea non maggiore di tre giorni dalla Scuola;
- c) esclusione temporanea dalla Scuola per un periodo superiore ai tre giorni;
- d) perdita dell'anno scolastico;
- e) espulsione perpetua dalla Scuola.

Le punizioni di cui ai paragrafi *a* e *b*, sono inflitte dal Direttore dietro rapporto dell'insegnante, sotto la sua diretta responsabilità.

Quelle di cui ai paragrafi *c*, *d* ed *e*, sono pronunziate dalla Giunta di vigilanza.

Le punizioni di cui ai paragrafi *b*, *c*, *d* ed *e*, saranno notificate ai genitori degli alunni o a chi ne fa le veci.

L'alunno che si rende colpevole di alterazioni o di danni a qualunque oggetto o parte del materiale della Scuola, oltre ad incorrere in una delle punizioni di cui sopra, a seconda della gravità delle circostanze, è poi sempre tenuto al risarcimento dei danni prodotti.

ART. 26. — Tutti gli alunni della Scuola dovranno al principio di ogni anno scolastico essere sottoposti a riconferma.

La Giunta di vigilanza ha piena facoltà di non riammettere a seguire i corsi della Scuola quei giovani che, a suo giudizio, nell'anno antecedente avessero dato motivo a lagnanze o dimostrato poca assiduità allo studio, o tenuta cattiva condotta.

PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO

CORSO INFERIORE COMUNE

ANNO 1°

Disegno Geometrico — Esercizi di ornamentazioni geometriche (greche, pian-citi ecc.) da passare in inchiostro a fine di avviare gli alunni all'uso del tiralinee — Proiezioni ortogonali delle linee, delle figure piane e dei principali solidi geometrici — Applicazioni dal vero, per mezzo della misurazione, di oggetti, mobili ecc. — Modanature architettoniche, ordini architettonici del Vignola.

Disegno di Ornato — Disegno graduato da foglie vere, a contorno e a mezza macchia — Ripetizione a memoria di disegni già eseguiti e schizzi a memoria di un oggetto semplice attentamente osservato.

ANNO 2°

Disegno Geometrico — Elementi delle ombre geometriche, a mezza macchia con applicazioni alla architettura — Elementi di prospettiva e semplici applicazioni pratiche.

Disegno di Ornato — Disegno da stampe, modelli disegnati e oggetti veri, a mezza macchia e a tutto effetto — Piccole composizioni stilistiche di foglie dal vero — Ripetizione a memoria di disegni già eseguiti e schizzo a memoria di un ornamento semplice attentamente osservato.

Disegno di Figura — Copia da stampe, fotografie ecc. a mezza macchia e a tutto effetto, a matita, a carboncino, all'acquarello — Riproduzione a memoria di modelli già copiati.

CORSI NORMALI SPECIALI

A. - Sezione di Pittura decorativa.

ANNO 3°

Disegno Geometrico — Applicazioni pratiche della teoria delle ombre — Misurazione di edifizii e loro parti ecc. — Esercizi di composizione e di costruzione come seguito della misurazione dal vero — Seguito degli esercizi di prospettiva pratica a completa accidentalità — Applicazioni relative all'arte esercitata da ogni alunno — Prime nozioni di ombre prospettiche.

Disegno di Ornato — Copia dal vero a mezza macchia e a tutto effetto, a matita, a penna, all'acquarello monocromo e policromo (gessi, stoffe, metalli, animali, piante, fiori ecc.) — Inizio alla composizione applicata alle varie arti (pittura decorativa, oreficeria, intaglio ecc.).

Disegno di Figura — Copia dal gesso a mezza macchia e a tutto effetto, a carboncino, a pastello, all'acquarello e a penna — Esercizi di anatomia umana e studi di animali — Riproduzione a memoria di modelli già copiati.

Plastica — Copia di modelli in gesso, formati da foglie vere, frutta e fiori.

Pittura ornamentale — Nomenclatura e spiegazione dei materiali usati nella pittura a tempera e a calce — Tracciamento di cornici, di mensole di varie forme.

B. - Sezione di Plastica ornamentale.

ANNO 3°

Disegno di Ornato — Vedi Sezione A Pittura.

Disegno di Figura » » A Pittura.

Plastica » » » A Pittura, tenendo calcolo che in questa classe si specializzano alla plastica e sue applicazioni.

C. - Sezione di Intaglio e Intarsio in legno.

ANNO 3°

Disegno di Ornato — Vedi Sezione A e B.

Disegno di Figura » » A e B.

Intaglio in legno — Misurazione di mobili, alternati da esercizi di intaglio e intarsio.

Tutti i saggi che si eseguiscano, saranno prima disegnati, poi modellati in plastica se intagliati, o acquarellati se intarsiati, e questo valga anche per il 4° e 5° anno. — Nella scuola d'intaglio si impartiscono anche nozioni di ebanisteria.

A. - Sezione di Pittura decorativa.

ANNO 4°

Disegno di Ornato — In grado progressivo come al 3° anno — Composizione col sussidio di modelli, fotografie, stampe, di stile antico e moderno.

Disegno di Figura — Copia di vari modelli in gesso disposti artisticamente, studi di pieghe da stoffe — Schizzi di composizioni di putti e di figure decorative, a matita, a penna, a pastello od all'acquarello, curando in ispecial modo di assecondare l'indirizzo e la tecnica di cui abbisogna l'alunno secondo la professione alla quale vuol dedicarsi — Riproduzione a memoria di modelli già copiati.

Plastica — Copia di modelli classici di vari stili, che diano all'alunno una idea della composizione ornamentale delle varie epoche.

Pittura ornamentale — Nomenclatura e spiegazione dei materiali usati nella pittura all'incausto, all'affresco e nella imitazione dell'arazzo — Composizione delle tinte e pratica di stenderle sulla tela e sul muro — Copia di frammenti di ornato classico dei diversi stili, di fiori veri e oggetti artistici, con effetti vari di luci — Bozzetti di composizione su soggetto dato.

Pittura di Figura — Studi a tempera di teste ed estremità dal gesso, unitamente a stoffe — Copie da buone pitture e copia di teste da modello vivo — Bozzetti di composizioni su soggetto dato.

B - Sezione di Plastica decorativa.

ANNO 4°

Disegno di Ornato — Vedi Sezione A.

Disegno di Figura » » A.

Plastica ornamentale » » A.

Cesello — Maniera di arroventare una lastra di rame e renderla maleabile e duttile per poterla ridurre alla forma del modello da copiare — Maniera di adoperare gli attrezzi ed i ferri necessari alla lavorazione del metallo da cesellare.

Stucchi decorativi — Nozioni sul modo di comporre lo stucco e fare l'impasto — Modo di modellare lo stucco e impiego dei ferri, stecche e pennelli necessari alla sua lavorazione.

Lavorazione nel marmo — Istruzioni sulla durezza, resistenza e grana del marmo e verso per la razionale lavorazione di esso — Ferri per la lavorazione del marmo e loro tempera — Impiego del trapano per ottenere gli scuri e la giusta delineazione dei contorni.

C. - Sezione di Intaglio in legno.

ANNO 4°

Disegno di Ornato — Vedi Sezione A.

Disegno di Figura » » A.

Intaglio e Intarsio — Copia e stilizzazione di elementi naturali per composizioni di intaglio e tarsia.

A. - Sezione di Pittura decorativa.

ANNO 5°

Disegno di Ornato — Come al 4° anno, in grado progressivo.

Disegno di Figura — Come al 4° anno, in grado progressivo.

Plastica — Come al 4° anno, coll'aggiunta di studi di figure decorative.

Pittura di Ornato — Composizioni a soggetto dato per decorazione di sale, teatri, chiese ed esterni di edifici, facendone il disegno d'insieme e dipingendone una parte a grandezza naturale, nei vari stili antichi e moderni — Esercizi dal vero di bronzi, maioliche, stoffe, piante, fiori e animali.

Pittura di Figura — Studi a tempera dal modello vivo di qualche parte di nudo e nudi interi, per iniziare gli alunni a conoscere il colore e avviarli poi con tali esercizi alla esecuzione del pannello — Bozzetti di composizione su soggetto dato.

B. - Sezione di Plastica ornamentale.

ANNO 5°

Disegno di Ornato — Come alla Sezione A.

Disegno di Figura » » A.

Plastica ornamentale » » A — Composizioni decorative — Esecuzioni in cesello, in stucco, in marmo.

C. - Sezione di Intaglio e Intarsio.

ANNO 5°

Disegno di Ornato — Vedi Sezione *A* e *B*.

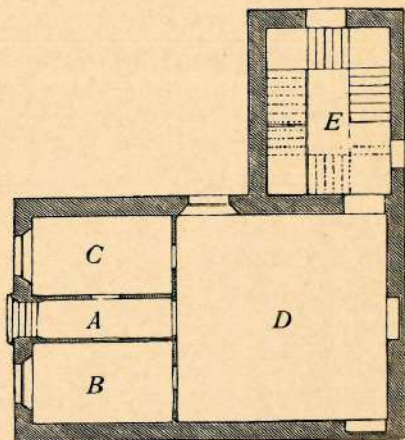
Disegno di Figura * * * *A* e *B*.

Intaglio in legno — Composizione di mobiletti semplici con particolari ornamentali in intaglio e intarsio a grandezza naturale.

SAGGI FINALI PER TUTTE LE SEZIONI

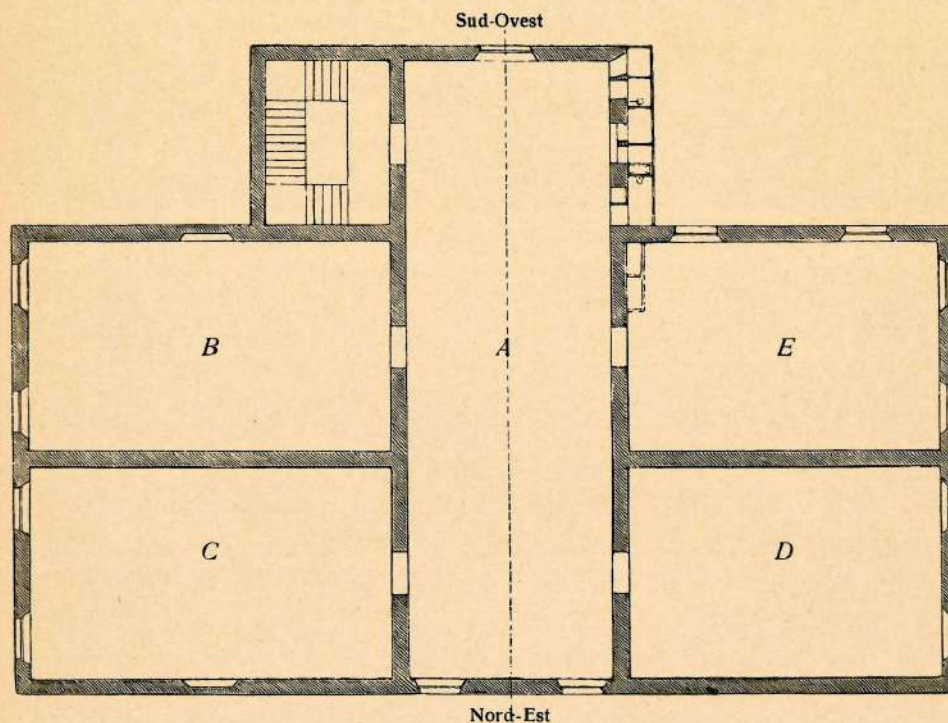
Una composizione a soggetto dato, senza suggerimento e correzioni.

PIANO TERRENO



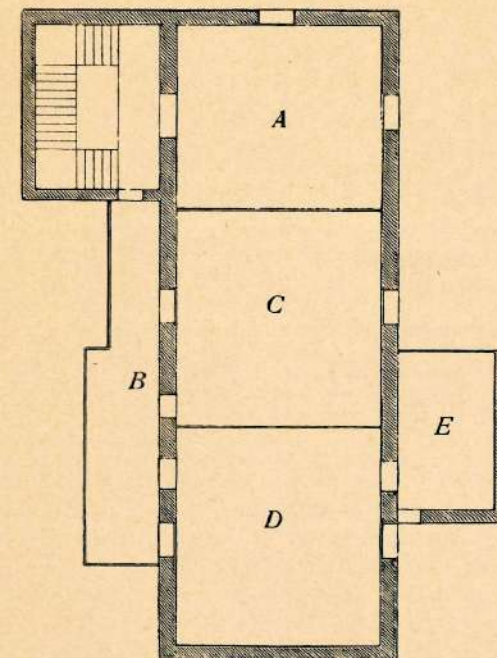
- A - Ingresso
- B - Direzione
- C - Scuola di Cesello
- D - Atrio d'ingresso
- E - Scale

PRIMO PIANO



- A - Salone centrale
- B - Scuola Disegno Ornato e Figura
- C - " Plastica
- D - " Disegno Geometrico
- E - " Pittura Ornato

SECONDO PIANO



- A - Museo - Biblioteca
- B - Corridoio
- C - Scuola Pittura di Figura
- D - " Intaglio
- E - Spogliatoio